

LIBRI E RIVISTE

RECENSIONI & SCHEDE

Giovanni Sole
Shrapnel e Schwarzlose, la Grande Guerra in una provincia calabrese
Rubbettino, Soveria Mannelli 2015,
pagine 261.

Giovanni Sole, docente di Storia delle tradizioni popolari all'Università degli Studi della Calabria, impegnato già da diversi anni nel campo dell'antropologia storica, con il testo *Shrapnel e Schwarzlose, la Grande Guerra in una provincia* ha esaminato molta parte della corrispondenza scritta tra i soldati, che parteciparono al primo conflitto mondiale, e i loro familiari, residenti nei diversi comuni della provincia di Cosenza.

Il titolo *Shrapnel* (proiettile usato in artiglieria) e *Schwarzlose* (mitragliatrice pesante), prende nome dall'impiego da essi avuto quali strumenti della macchina da guerra durante gli anni 1915-1918.

I soldati impegnati al fronte nelle zone di combattimento, grazie allo scambio epistolare, mantennero con i loro genitori e parenti in Italia un vivo rapporto intriso di pensieri e sentimenti calorosi, che resero più supportabili le loro ansie e sofferenze.

Il libro, corredato da un ricco apparato iconografico e fotografico e da documentazioni illustrative, reperite in diversi archivi e musei della provincia di Cosenza e di altre regioni, è sul piano storiografico una pubblicazione di grande interesse per l'alto valore che ne deriva sul piano della memoria storica e dell'insegnamento morale, oltre a costituire un libro-documento che fa conoscere aspetti meno noti su cui vale la pena riflettere.

Dopo avere esaminato centinaia di lettere e cartoline ed altri documenti come fonogrammi, articoli di giornali e telegrammi, scambiati tra i soldati al fronte e i loro congiunti, l'autore è riuscito a presentare uno spaccato della storia di quegli

anni molto interessante sia sotto il profilo umano che della documentazione storica.

I nostri soldati, scrivendo delle interminabili giornate trascorse in trincea con i commilitoni, obbedendo agli ordini dei superiori e talvolta assistendo alle condanne a morte dei disertori, agli atroci ferimenti e alle uccisioni dei compagni, caduti sul campo di battaglia in difesa della Patria, hanno lasciato traccia delle loro travagliate esistenze e delle sofferenze patite. Si deve solo al loro ardore giovanile e alla grande forza d'animo se il pensiero della morte non prese il sopravvento, deprimendoli e scoraggiandoli al punto da farli desistere e rinunciare ad affrontare il nemico.

I patrioti nelle loro epistole sono molto espliciti e soprattutto gli interventisti, che avevano ritenuto necessaria la partecipazione dell'Italia nel conflitto, esaltano quel 24 maggio 1915 in cui il nostro Paese entrò in guerra. Al contrario, i pacifisti e i neutralisti speravano nell'effetto positivo delle trattative diplomatiche pensando che si sarebbe potuto evitare quell'inutile massacro.

Agli inizi del conflitto, nelle città italiane si susseguirono manifestazioni pro o contro la guerra cui parteciparono anche studenti, «consapevoli di vivere un'esperienza che li avrebbe segnati per sempre, protagonisti di un grande evento che stava cambiando il mondo» (p. 51).

I nomi di questi soldati di ogni paese della provincia di Cosenza meriterebbero però di essere ricordati tutti per l'alto valore e il coraggio delle loro azioni.

L'Autore ha lodevolmente citato i loro nomi facendo parlare gli stessi protagonisti di quelle vicende: tra gli altri, Giovanni Gaudio da Celico, ad esempio, che, scrivendo alla moglie, dichiarava essergli «difficile descrivere quanto accadeva intorno a lui» (p. 52); Vincenzo Vincentino della frazione Policastello di San Donato

di Ninea, che «incoraggiava la moglie a stare allegra e a non preoccuparsi» (p.53); Silvio Stranges, sottotenente, che «raccontava che i suoi uomini ridevano e scherzavano su ogni cosa e si esaltavano quando partecipavano agli assalti» (p. 53) e il sergente Pasquale Giordanelli di Cetraro che si dichiarava «contento della vita militare che lo aveva portato tra abeti solenni e montagne innevate dove si sentiva come un filosofo epicureo» (p. 53).

Altri ancora come Giacinto Pellegrini, ufficiale di artiglieria, manifestava la sua felicità per «avere ricevuto finalmente il battesimo di fuoco» (p. 55).

Nelle lettere i contenuti sono più o meno sempre gli stessi, mentre lo stile della scrittura varia a seconda della cultura dei giovani soldati o della loro posizione o del grado gerarchico militare.

Sole fa notare come «i soldati nelle loro lettere scrivessero che i reparti italiani avanzavano sempre, mentre il nemico si ritirava, disertava o si arrendeva» (p.60), e narra pure del curioso desiderio espresso da Francesco Florio, che aveva sognato e poi raccontato ad un amico che «le loro baionette avrebbero fatto giustizia del vecchio sanguinario Cecco Peppe», ma che, appena destatosi, aveva pianto come un bambino.

La dannazione in trincea è raccontata nei suoi atroci momenti. Il lettore, per quanto persuasivo possa essere il racconto, resta però incredulo dinnanzi alle descrizioni degli infernali momenti vissuti sotto il rombo dell'artiglieria nemica.

Il racconto del lancinante suono delle sirene che spingeva i soldati inorriditi ad allontanarsi in fretta per scampare alla morte, e la descrizione dei gas letali, «nubi giallastre», di cui inizialmente i combattenti ignoravano l'origine, sono tristemente narrati.

Gli assalti e gli attacchi avvenivano soprattutto durante il giorno. I soldati, costretti a fuggire, talvolta calpestavano involontariamente i cadaveri che trasformavano tanti compagni in «belve assetate di sangue» (p. 74).

Il terrore restò per sempre nei loro occhi, malgrado la stampa locale per non allarmare le famiglie dei commilitoni stemperasse la gravità di quanto maledet-

tamente accadesse in quei campi di battaglia, che trasformarono uomini sani di mente in folli, traumatizzati da quanto avevano vissuto, senza contare le «decine di morti per fame, freddo, tubercolosi, tifo e malaria» (p. 88). E tanti furono i soldati calabresi internati nel manicomio di Giralco.

Tra i sopravvissuti ci furono quelli che, non resistendo alla crudeltà e al terrore della guerra, disertarono, imboscandosi e venendo additati come infami e traditori.

Al contrario della speranzosa giornata del 24 maggio 1915, la notte del 24 ottobre del 1917 fu l'inizio della scoraggiante sconfitta, che viene ricordata come la disfatta di Caporetto, nella quale gli austriaci, aiutati dai tedeschi, sfondarono le linee delle truppe italiane, che dovettero ritirarsi lungo il Piave, con conseguente panico tra i soldati, accusati di «scarsa combattività se non addirittura di aver disertato in massa» (p. 121).

Di quanto accadeva sul campo di battaglia poche cose filtravano, e le notizie ufficiali sul numero dei feriti, dei morti e dei prigionieri erano diramate dal Ministero della Guerra.

Dopo Caporetto lo spirito delle truppe era alquanto depresso e le licenze e i permessi ai soldati si ridussero al lumicino per timore soprattutto che essi «raccontassero quanto realmente accadeva al fronte» (p. 147). Ma quando cominciarono ad arrivare i primi profughi feriti o mutilati fu chiaro a tutti che le cose non andavano come era stato propagandato.

Si deve al coraggio delle donne se furono messe a nudo le verità nascoste per ovvi motivi strategico-militari, e per non favorire manifestazioni contrarie alla guerra, che comunque ci furono.

Madri, mogli e fidanzate, rimaste sole tra mille difficoltà materiali, presto cominciarono ad avvertire la mancanza degli uomini, che dovettero lasciare il lavoro dei campi per obbedire alla chiamata alle armi, mettendo anche in crisi l'economia agricola.

Il prolungamento delle ostilità creò nella popolazione italiana difficoltà enormi. Per soccorrere le famiglie dei combattenti, gli amministratori istituirono nei paesi della provincia gruppi di volon-

tari con il compito di offrire assistenza morale e materiale ai parenti privati della presenza dei loro cari. Così, per mantenere vivo il sentimento patriottico dei cittadini, si provvedeva alla nutrizione dei bambini, alla distribuzione di vestiti, alla somministrazione di medicine e di cibo. Tutto ciò aveva il positivo effetto di evitare malcontenti e contenere al massimo il mercato nero dei generi di prima necessità.

Le sorti della guerra si decisero lungo le linee del Piave, ove le nostre armate si difesero strenuamente facendo dimenticare la disastrosa battaglia di Caporetto, respingendo il nemico, che fu definitivamente sconfitto dal nostro esercito nella battaglia di Vittorio Veneto.

Il 4 novembre 1918 cessavano le operazioni belliche e l'Italia vittoriosa accettava l'armistizio con l'Austria.

La guerra comportò irreparabili perdite umane e solo la provincia di Cosenza fece registrare 72 morti e 167 feriti tra gli ufficiali, e 1370 morti e 7231 feriti tra i soldati.

Il tributo di sangue offerto dai soldati e dagli ufficiali della provincia di Cosenza è stato tra i maggiori d'Italia per la loro mobilitazione.

Nella maggior parte dei casi ai reduci che tornarono dopo la guerra, ai quali prima di partire era stato promesso un piccolo possedimento terriero come ricompensa, non fu dato nulla per la mancata applicazione dei Decreti Visocchi, ma solo un vitalizio, che non risultò adeguato alla loro sussistenza, o un impiego nella pubblica amministrazione.

Le guerre, anche quando sono vittoriose, comportano sempre ingenti perdite umane. Malgrado ciò, continuano a ripetersi in modi e forme diverse. Non sempre però la ragione riesce a mettere d'accordo le parti in conflitto, e la guerra diventa purtroppo inevitabile.

La lezione, se di lezione si può parlare, che può trarsi dal saggio di Giovanni Sole, al di là della narrazione saggistica degli avvenimenti e degli eventi storici, è quella di perseguire costantemente il sentimento di pace che affratelli universalmente tutti i popoli della terra.

Emilio Tarditi

Libri ricevuti in dono

"Incorreggibile". Biografia di Carlo Bava, scritta in parte da lui, Il presente e la storia n° 92 dicembre 2017, Cuneo, 2018, Comunicazione Bra, pp. 283, sp

"Senza esitazione né tregua". In ricordo di Leonardo Cocito professore partigiano, Il presente e la storia n° 86 dicembre 2014, Cuneo, 2014, Comunicazione Bra, pp. 304, sp

Alonso, Miguel-Keravis, Stelios Pericle, Gobetti Eric, *Sperimentazioni belliche e provvedimenti di rigore. La memoria dei crimini italiani in Spagna, in Grecia e in Jugoslavia (1936-1945)*, Reggio Emilia, 2016, Zikkaron, pp. 129, € 12,00

Arconte Carla e Bovini Gianni (a cura di), *Donne e fabbrica a Narni nel lungo Novecento*, Foligno, Editoriale Umbra, 2017, pp. 137, € 12,00

Bolotti, Silvia - Rossi, Tommaso (a cura di), *La guerra sull'Appennino Umbro-Marchigiano. Fonti e prospettive di ricerca. Atti del Convegno (Fabriano, 6 ottobre 2011)*, Foligno, Editoriale Umbra, 2013, pp. 182, € 10,00

Brizzi, Gian Paolo, *Diaspore, L'università di Bologna davanti alle leggi razziali*, Bologna, 2014, Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna, pp. 85, € 25,00

Brunetti Dimitri, *L'archivio comunale dall'Unità al 1897. I manuali per i segretari comunali, i modelli di classificazione e la Circolare 17100- 1 del 1885, s.l, s.e., 2016, pp. 372, sp*

Cantini, Claude, *La stampa italiana in Svizzera (1756-1996)*, Quaderni di Agorà, Zurigo, Federazione Colonie Libere Italiane in Svizzera, pp. 47, Lit. 10.000

Castella, Giorgio, *Lotte e libertà. Storie di donne e uomini antifascisti*, Reggio Calabria, 2013, Città del Sole, pp. 159, € 12,00

Castronovo, Valerio, (a cura di), *Il Piemonte nel processo di integrazione europea. Vol. 9*, Milano, Giuffrè, 2008, pp. 788, € 80,000

Cecconi, Alessia - Grasso Matteo, *Tesori in guerra. L'arte di Pistoia tra salvezza e distruzione*, Fondazione CDSE Istituto Sto-

- rico della Resistenza di Pistoia, Pistoia, 2017, Pacini Editoriale, pp. 134, € 15,00
- Cecotti, Franco, *Memorie di partigiane e di partigiani della Provincia di Trieste*, Quaderni di Qualestoria 30, Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, Trieste, 2013, pp. 100, € 10,00
- Colantoni, Angela Stevani - Barberini Carlo Antonio, *Una figura di militante internazionalista Abigail Zanetta maestra a Milano tra guerra e fascismo*, Milano, 2016, Pantarei, pp. 252, € 10,00
- Costantini Emanuela, Raspadori Paolo (a cura di), *Prove di imperialismo. Espansionismo economico italiano oltre l'Adriatico a cavallo della Grande guerra*, Macerata, Edizioni università EUM, pp. 219, € 20,00
- Dato, Gaetano, *Redipuglia; il Sacrario e la memoria della Grande guerra 1938-1993*, Quaderni di Qualestoria 31, Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, Trieste, 2014, pp. 144, € 15,00
- De Vivo Filippo - Guidi Andrea - Alessandro Silvestri (con la collaborazione di Fabio Antonini - Giacomo Giudici), s.l. s.e., 2016, pp. 630, sp
- Dellavalle, Claudio, *Meridionali e Resistenza. Il contributo del Sud alla lotta di Liberazione in Piemonte 1943-1945*, 2013, Impremix, pp. 135, €15,00
- Dessi, Paola - Zannoni, Pier Paolo, *Gli studi dell'Università di Bologna dal fascismo alla liberazione*, Museo europeo degli studenti (catalogo mostra) Bologna, 2010, Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna, pp. 75, sp
- Eco, Umberto, *Il fascismo eterno*, Milano, La nave di Teseo, 2018, pp. 51, € 5,00
- Fanello Marucci, Gabriella - Guastini, Mazzone, *All'alba della Costituzione italiana. I quattro costituenti pistoiesi*, Pistoia, I.S.R.Pt Editore, 2008, pp. 77, € 15,00
- Fasano, Nicoletta - Renosio, Mario, *Un'altra storia. La Rsi nell'astigiano tra guerra civile e mancata epurazione (prefazione di brunello mantelli)*, Novi Ligure (AL), Litho commerciale, pp. 445, € 20,00
- Feltrin, Francesco, *La lotta partigiana a Padova e nel suo territorio*, TOMO II (prefazione di Chiara Saonara, con un saggio di Angelo Ventura), Padova, 2017, Cleup sc, pp. 1589, € 120,00
- Feltrin, Francesco, *La lotta partigiana a Padova e nel suo territorio*, TOMO III (prefazione di Chiara Saonara con un saggio di Angelo Ventura), Padova, 2017, Cleup sc, pp. 2318, € 120,00
- Fimiani Enzo (a cura di), *La partecipazione del Mezzogiorno alla liberazione d'Italia (1943-1945)*, ANPI - Associazione Nazionale partigiani d'Italia, pp. 287, € 21,00
- Fulveti, Gianluca - Pezzino, Paolo, *L'atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia (1943-1945)*, Bologna, 2016, il Mulino, pp. 613, € 36,00
- Gobetti Paolo, *Il novecento in fotogrammi e pixel. Riflessioni su cinema, video, memoria e storia*, Il nuovo Spettatore - numero speciale, Kaplan, pp. 319, s.p.
- Goretti, Gabriele (a cura di), *La storia nei programmi della scuola primaria dall'unità ad oggi*. Atti del Convegno (Perugia, 13 ottobre 2011), Foligno, Editoriale Umbra, 2013, pp. 113, € 10,00
- Grasso, Matteo, *Giovanni Fattori. Lettere di un montalese dal lager nazista*, Pistoia, 2017, I.S.R.Pt, pp. 71, € 10,00
- Guasco, Alberto, *Spagna '82. Storia e mito di un mondiale di calcio*, Roma, Carocci Editore, 2016, pp. 173, € 18,00
- Iacopini Scappola, Luigi, *I "dimenticati". Da colonizzatori a profughi, gli italiani in Libia 1943-1974*, Perugia, 2015, Editoriale Umbra, pp. 207, € 12,00
- Iannicelli, Antonio, *Sant'Antonio miu binignu. Culto Universale a Sant'Antonio di Padova e pratiche devozionali di alcune comunità calabresi* (con scritto introduttivo di Leonardo R. Alario), Castrovillari, 2013, il Coscile, pp. 133, €13,00
- Massara, Katia - Greco, Oscar - Teti, Vito, *La guerra, la Calabria, i calabresi. Scritti, fonti, immagini*, Soveria Mannelli, Rubbettino - "I Quaderni di Rogerius" 2016, pp. 244, € 15,00
- Manenti, Luca G, *Massoneria e irredentismo. Geografia dell'associazionismo patriottico in Italia tra Otto e Novecento*, Quaderni di Qualestoria 34, Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, Trieste, 2015, pp. 279, € 20,00

- Margaroli, Paolo, *Diplomazia e stati rinascimentali. Le ambascerie sforzesche fino alla conclusione della Lega italiana (1450-1455)*, Firenze, La nuova Italia editrice, pp. 361, Lire 70.500
- Marinelli, Valerio, *Politica e istituzioni in Umbria. Manuale di educazione alla cittadinanza*, Foligno, 2015, Editoriale Umbra, pp. 141, sp
- Miccoli, Franco, *Carabinieri a Gorizia 1942-1945- Memorie degli anni bui*, Quaderni di Qualestoria 29, Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, Trieste, 2013, pp.223, € 20,00
- Miletto, Enrico, *Mundaris. Donne e lavoro in risaia nel Novecento vercellese*, Vercelli, 2015, gallo arti grafiche, pp. 230, € 15,00
- Morisi, Anna, *La guerra nel pensiero cristiano dalle origini alle crociate*, Firenze, 1963, Sansoni, pp. 240, L 3000
- Nardelli, Dino Renato e Stelli, Giovanni (a cura di), *Istria Fiume Dalmazia laboratorio d'Europa II. La minoranza italiana in Slovenia e Croazia*, Foligno, Editoriale Umbra, 2014, pp. 231, € 12,00
- Orlando, Antonio, *L'eccidio di Acquappesa dell'8 settembre 1943*, Polistena (RC), 2017, Arti Poligrafiche Varamo, pp. 53, sp
- Orlando, Armando, *Campora San Giovanni Aiello Calabro Cleto e Savuto*, Nocera Terinese (CZ), 2015, Ma.Per. Editrice, pp. 110, € 13,00
- Pedani, Marino, *Come lucciole nel grano d'estate. Diario di un partigiano*, Pistoia, 2017, I.S.R.Pt editore, pp. 61, € 10,00
- Pellegrini Paolo (a cura di), *Presenze ebraiche in Umbria Meridionale dal medioevo all'età moderna*. Atti della giornata di studi, Acquasparta 12 giugno 2014, Foligno, Editoriale Umbra, 2017, pp. 255, € 17,00
- Pera, Lorenzo, *Squadristo in grigioverde. I battaglioni "squadristi" nell'occupazione balcanica (1941-1943)*, Pistoia, I.S.R.Pt Editore, 2018, pp. 242, € 15,00
- Presutto, Michele, *La rivoluzione dietro l'angolo. Gli anarchici italiani e la Rivoluzione messicana 1910-1914*, Perugia, 2017, Editoriale Umbra, pp. 169, € 12,00
- Ranieri, Ruggero - Stramacconi, Alberto - Tosti, Mario (a cura di), *Perugia e la Grande guerra*. Atti del Convegno, Perugia, 26-27 maggio 2016, Foligno, Editoriale Umbra, 2017, pp. 476, € 20,00
- Rocchi, Luca, *20 anni Storia & Storie*, Grosseto, C&P Adver, Effigi, pp., sp
- Ruffini, Elisabetta, *Il ritorno*, 2015, Ecogreen-stampa Bergamo, pp.31, € 7,00
- Sacchetti, Giorgio, *Vite di partito. Traiettorie esistenziali nel PCI togliattiano Priamo Bigliandi (1900-1961)*, Napoli, 2016, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 200, € 20,00
- Smuraglia, Carlo (a cura di), *I volontari partigiani nel rinnovato esercito italiano*, A.N.P.I., **Viella**, 2018, pp. 125, € 16,00
- Todero, Fabio, *Una violenta bufera Trieste 1914*, Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, Trieste, 2013, (senza casa editrice), pp. 143, € 20,00
- Tolone, Maria - Ursini, Gianni, *La società triestina. Nella testimonianza di Gianni Ursini*, s.l., s.e. 2015, pp. 367, € 19,00
- Tonizzi, M. Elisabetta - Battifora Paolo, *Genova 1943 - 1945. Occupazione tedesca fascismo repubblicano, Resistenza, Sovveria* Mannelli, 2015, Rubbettino, pp. 341, € 18,00
- Tosti, Mario - Ranieri, Ruggero - Cerqueglini, Letizia (a cura di), *Presenza ebraica e feudalità fra Stato pontificio e Granducato di Toscana (sec. XV-XIX)*. Atti del Convegno internazionale Monte Santa Maria Tiberina (Perugia, 3 ottobre 2012), Foligno, Editoriale Umbra, 2015, pp. 160, € 12,00
- Velo, Dario (a cura di), *Il governo dello sviluppo economico e dell'innovazione in Europa*, Milano, Giuffrè, 2009, pp. 265, € 28,00
- Luther Jorg, Paolo Passaglia, Rolando Tarchi, (a cura di), *A World of Second Chambers. Handbook for Constitutional Studies on Bicameralism*. Vol. 4, Milano, Giuffrè, 2006, pp. 1220, € 110,00
- Ventura, Andrea, *I tempi del ricordo*, Reggio Emilia, 2016, Zikkaron, pp. 122, € 12,00

